



# ROVERETO

## comune



ROVERETO COMUNE - anno XX - supplemento periodico - Maggio 2019  
 Numero chiuso il 3 giugno 2019 Reg.ne Tribunale Rovereto nr. 234 del 19.12.2000 - Editore Comune di Rovereto  
 Stampa: Fotolito Moggio srl - Diffusione e Postalizzazione: Servizi Anagrafe - ai sensi legge 196/03 art. 13 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; i destinatari ricevono la presente pubblicazione finalizzata a diffondere informazioni inerenti l'attività della Pubblica amministrazione. Titolare trattamento dati: Comune di Rovereto  
 Direttore responsabile: Corona Perer - Ufficio comunicazione Palazzo Pretorio

## CONTRIBUTI PER LA CULTURA

### Definite le linee di indirizzo per il prossimo Natale

La giunta ha approvato la ripartizione degli stanziamenti per le attività culturali ordinarie e straordinarie relative all'anno 2019.

I soggetti che hanno presentato istanza di contributo entro il termine fissato dal Regolamento (15 settembre 2018) sono stati 52 per 100 iniziative. Le domande sono state prese in esame ed istruite attraverso un'attenta valutazione comparativa che ha tenuto conto dell'interesse pubblico, degli ambiti di intervento proposti, della natura e misura dei contributi concessi dall'Ufficio cultura sport e politiche giovanili congiuntamente all'Assessore alla Cultura e presentate alla commissione cultura in due sedute (4 e 13 febbraio 2019).

Lo stanziamento previsto per i contributi sul piano annuale della cultura, e per i contributi straordinari di attività culturali, per l'anno 2019 è di complessivi Euro 190.000,00, dei quali Euro 20.000,00 sono destinati alle progettualità del Centro Didattico Musicateatrodanza, (tramite capitolo riservato) e Euro 6.500,00 sono da riservare alla Associazione Musica Cittadina Riccardo Zandonai, per la convenzione in essere.

Euro 166.200,00 andranno ai contributi rientranti nel piano cultura annuale (vedi tabella), e i rimanenti Euro 17.300,00 per contributi straordinari relativi a proposte culturali per la città.

La proposta di ammissione e ripartizione dei contributi, e delle agevolazioni in termini di risorse strutturali e strumentali tiene conto dei seguenti criteri previsti dal regolamento citato: puntualità e rigore nell'organizzazione degli obiettivi, metodologie, operatività, struttura dell'iniziativa, coinvolgimento del mondo giovanile, innovazione dei contenuti o del processo di costruzione del progetto.

Si valuta sempre anche il grado di coinvolgimento del cittadino-utente, del pubblico e degli spettatori anche per la ricaduta in termini di immagine e turistica sulla città, oltre che della capacità di fare rete con altri soggetti locali, capacità di reperimento di fonti di finanziamento.

Alcune iniziative sono state dirottate nella programmazione estiva degli eventi della città, per le loro caratteristiche di intrattenimento estivo, per una valutazione all'interno del palinsesto che verrà a crearsi per Rovereto Estate, in base anche alla disponibilità finanziaria prevista per la complessiva programmazione estiva.

Nal frattempo la Giunta ha assunto l'atto di indirizzo con cui si dà mandato al dirigente dell'Ufficio Cultura di procedere con la pubblicazione del relativo "Avviso" in



Teatro Comunale R. Zandonai di Rovereto

base al quale i soggetti proponenti potranno accedere ai contributi previsti per la realizzazione delle iniziative natalizie. Il prossimo dovrà essere il "Natale dell'incontro" e di tutta la Città, che mette al primo posto il valore della Solidarietà (attraverso il mercatino).

Nella individuazione del gestore si terrà conto quindi della capacità di produrre coinvolgimento ed aggregazione sociale oltre che la capacità di reperire anche contributi privati.

L'Avviso configura le forme di possibile coinvolgimento dei privati, oltre che le tutele poste in essere per garantire un positivo svolgimento della manifestazione. Come criteri generali validi per l'ammissione al contributo (che non sarà superiore a € 150.000,00) vengono ribaditi con più forza i punti cardine che dovranno costituire elementi fondanti dell'intero progetto: umanità, fratellanza, solidarietà e che dovranno veicolare il messaggio e

l'identità riconosciuta di Rovereto, quale "Città della Pace".

Le attività dovranno quindi essere legate al tema natalizio, nelle sue varie declinazioni e tradizioni. A titolo di indirizzo sono stati pertanto definiti i seguenti criteri: tutti i progetti/eventi devono essere gratuiti e fruibili dall'intera collettività; possono proporsi singoli proponenti o un raggruppamento di proponenti con un capofila individuato e responsabile della proposta progettuale; non sono ammessi a finanziamento progetti che prevedano appalti di servizio.

Il progetto che sarà ritenuto ammissibile scaturirà da una valutazione comparativa condotta da una specifica commissione (nominata dal Dirigente Cultura), chiamata a esaminare che esistano i requisiti basilari ed anzitutto la promozione del dialogo, della solidarietà, della fratellanza e incontro; il grado di coinvolgimento del mondo associazionistico cittadino.

## L'IMPORTANZA DEI GEMELLAGGI

di Francesco Valduga

Rovereto, Città della Pace, è naturalmente vocata all'incontro e al confronto. Ha sempre espresso questa natura attraverso i cittadini e le sue istituzioni, gettando sempre le basi per costruire una comunità sensibile ai valori della Pace e del dialogo. Dentro la città la predisposizione al dibattito ha portato ad una apprezzabile produzione di idee, testimoniata dalla cultura prodotta nei secoli che quotidianamente prende continua forma attraverso eventi ed iniziative di varia natura. E' però anche importante il dialogo fuori dalla città, fra città. Grazie ai gemellaggi stabiliti in questi ultimi trent'anni, è stato possibile far crescere scambi che sono stati istituzionalizzati con l'austriaca Kufstein, la tedesca Forchheim, la ceca Dolní Dobrouč e - tramite la Comunità di Valle - con la brasiliana Bento Gonçalves. Altri semi di amicizia sono stati gettati più di recente con la polacca Zabrze e molto recentemente con la municipalità di Lipjan, nel Kosovo. Guardando la storia di queste relazioni internazionali cresciute nel tempo abbiamo visto che sono state veicolate da situazioni di necessità dovute alla guerra (è il caso di Dolní Dobrouč e Lipjan) oppure da fenomeni migratori come nel caso di Bento Gonçalves, oppure sono scaturite da forme di collaborazione tra i reciproci corpi dei vigili del fuoco, come nel caso di Kufstein, oppure ancora dalla scuola, come nel caso di Forchheim e Zabrze.

Vedo nella scuola il luogo ideale su cui investire, perchè è il luogo elettivo dove si forgiavano coscienze e si formano individui liberi e aperti all'altro, dove è possibile far germogliare comunità mature. E i gemellaggi hanno sempre avuto questo scopo: promuovere lo scambio di conoscenza.

E' così che Rovereto è andata in Europa e nel mondo ed è in questo stesso modo che l'Europa ed il mondo sono venuti a Rovereto. Grazie a relazioni e scambi si può inoltre contribuire a costruire un'Europa dal basso e delle comunità, capace di cooperazione, un'Europa più solida e sentita.

Anche un Comune può quindi svolgere una sua politica estera (una goccia, certamente, ma non meno significativa), che in un raggio più ampio e vasto viene portata avanti dai ministeri deputati allo scopo e in Trentino dalla stessa Provincia.

Per Rovereto questo è un compito per nulla secondario. La nostra città sente di poterlo e di doverlo fare come missione istituzionale, non solo in ossequio ad un obbligo di legge che le è stato assegnato con il riconoscimento di "Città della Pace", ma come obbligo morale.

## EDILIZIA SCOLASTICA Mensa e manutenzioni nelle azioni 2019

L'Assessorato all'Istruzione si occupa di una realtà complessa che spazia dai nidi all'università.

Quest'anno, coerentemente con gli obiettivi generali che l'Amministrazione si è prefissata, una particolare attenzione sarà dedicata alla manutenzione degli spazi verdi nelle scuole di diretta competenza: nidi, scuole dell'infanzia provinciali e istituti comprensivi. In queste realtà, oltre a maggiore attenzione alla manutenzione ordinaria, si interverrà per riqualificare il verde secondo criteri di priorità, consapevoli che luoghi all'aperto decorosi e opportunamente attrezzati agevolano il benessere degli utenti e aumentano le opportunità educative.

In quest'ottica è stato rinnovato l'invito alle famiglie ad attivarsi tramite i progetti di manutenzione partecipata che da qualche anno vedono genitori e nonni impegnati nei nidi e nelle scuole dell'infanzia in concrete azioni di cittadinanza attiva. Tali progetti si stanno allargando agli istituti comprensivi attraverso apposite convenzioni.

Un altro fronte di particolare urgenza è costituito dall'aumento di richieste del servizio mensa. In accordo con la Comunità della Vallagarina, che gestisce il servizio, si è avviato l'iter per la realizzazione di un nuovo spazio mensa presso la scuola secondaria di primo grado Damiano Chiesa.

Sono sempre molte le risorse destinate alle necessità di quanto ruota attorno all'istruzione: personale, acquisto di beni e attrezzature per la gestione dei servizi, manutenzione e riqualificazione delle numerose strutture, realizzazione, in proprio o in collaborazione con le scuole o altri enti, di eventi culturali a sostegno dell'attività didattica-educativa. Ma si agisce anche a livelli universitari con i contributi destinati al sostegno di specifici progetti di ricerca dell'Università. Sono azioni che hanno concrete ricadute sul territorio e tra queste vi è anche il sostegno operativo che con proprio personale educativo viene assicurato al festival dell'educazione Educa con laboratori e incontri che, tramite il "fare insieme", coinvolgono bambini e adulti.

## PIETRA D'INCIAMPO A MILANO PER IL ROVERETANO EZIO SETTI



Il Comune di Milano ha posizionato una Pietra d'Inciampo in Viale Corsica 43, dedicata ad Ezio Setti nato a Marco il 28 ottobre 1887. È la modalità con cui si onorano i morti nei campi di sterminio nazisti ponendo davanti alla loro ultima residenza una "Pietra d'inciampo".

A dare notizia al Sindaco di Rovereto Francesco Valduga dell'omaggio deciso dalla municipalità milanese è stata la nipote Marina Ferrari Ardito che vive nel Comasco a Fino Mornasco.

Il Sindaco aveva ricordato la figura di Ezio Setti nel corso delle cerimonia ufficiale per la Giornata della Memoria 2019 ricordando come gli atti di eroismo siano rintracciabili nella quotidianità della vita delle persone. E come, cioè, sia possibile essere eroi nella coerenza giorno per giorno. A tal riguardo aveva citato proprio la storia di Ezio Setti, nato a Marco (Trento) il 18 ottobre 1887, allora territorio Austro-Ungarico, e morto a Mauthausen l'11 settembre 1944.

È operaio quando scoppia la Prima guerra mondiale. Si allontana quindi dal Trentino per ritornarvi nel 1919. Eletto sindaco di Marco, Ezio Setti deve allontanarsi nuovamente dal suo paese quando i fascisti ebbero il sopravvento in Italia. Trasferitosi a Milano con la moglie e i quattro figli, trova lavoro alla Caproni, dove non manca di esprimere i suoi sentimenti antifascisti, tanto da essere a più riprese diffidato dalla polizia. Dopo l'armistizio collabora con la Resistenza sino all'11 marzo del 1944, quando militi della RSI fanno irruzione nella sua abitazione e, accusandolo di aver partecipato agli scioperi che si erano svolti nei giorni precedenti in Lombardia, in Piemonte e in Liguria, lo arrestano.

È in questo giorno che inizia il suo calvario. Ezio Setti fu prima imprigionato nel carcere di San Vittore e poi fu tradotto a Bergamo, di dove fu deportato a Mauthausen con alcune decine di lavoratori della Caproni. Morì in quel lager pochi mesi dopo.

"In diversi libri su Rovereto si è parlato di mio nonno, del suo arresto, dalla lettera gettata dal carro bestiame e della sua morte avvenuta a Mauthausen" racconta la nipote Marina Ferrari Ardito che periodicamente torna a Marco dove Setti è ricordato al cimitero con una targa ed il suo nome è posto sul cippo vicino alla Scuola.

"Mi piace anche ricordare che nel 1920, a fine guerra, viene nominato Capocomune e dall'archivio storico cessato 1606-1927 si può rilevare il grande lavoro di ricostruzione di Marco, completamente distrutto, tra cui tra il 1926/27 la costruzione della scuola elementare che venne inaugurata con Re Vittorio Emanuele III°. Sono quindi molto lieta di poter annunciare quest'ultimo riconoscimento da parte della Città di Milano che in Viale Corsica 43 ha installato una Pietra d'Inciampo".

Va anche ricordato che il 25 Aprile 1972 il sindaco di Milano, Aldo Aniasi, ha conferito "al martire della libertà" una medaglia d'oro a nome del Comune di Milano.

## E20 ROVERETO Cosa succede in città

Si tratta di un progetto di comunicazione digitale integrata e multicanale nato con l'obiettivo di migliorare la diffusione di eventi ed iniziative che il Comune e le Associazioni promuovono per far vivere e raccontare il proprio territorio.

Concorre all'obiettivo di creare una città amichevole: al turista di essere informato, alle associazioni di dare visibilità e promozione ai propri eventi, ma soprattutto consente al semplice cittadino di vedere quanto si fa.

Oltre ai sistemi di comunicazione tradizionale, ufficio stampa e canali social, il Comune ha scelto di utilizzare tre canali digitali diversi.

I maxischermi (in tutto 8) sono stati installati presso i luoghi di maggior affluenza e ben visibili.

Gli schermi permettono di gestire notizie in tempo reale e mostrare gli eventi in programma quel giorno e nei giorni successivi (cosa, dove e quando). Gli schermi proiettano informazioni e il cittadino, se lo desidera, può scansionare con il proprio dispositivo mobile (smartphone o tablet) il codice QR posto sullo schermo digitale vicino ad ogni evento e visualizzare automaticamente sullo smartphone informazioni più dettagliate.

Seconda modalità è stato creato un sito web dedicato che raccoglie dettagli e approfondimenti sui diversi eventi.

Terzo canale una "App di portafoglio", che il cittadino può scaricare su smartphone o tablet: permette di registrarsi, accreditarsi all'evento e ricevere messaggi mirati direttamente in app.

Attraverso un pannello di controllo riservato al Comune, il sistema consente di: a) misurare le interazioni del pubblico con il codice QR degli eventi per singolo canale; b) comunicare direttamente "one2one" con il pubblico registrato; c) registrare le presenze dei partecipanti a particolari eventi organizzati.

Info su: [www.e20rovereto.it](http://www.e20rovereto.it)

**e20ROVERETO**  
GLI APPUNTAMENTI IN CITTÀ

## CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI SPORTIVE 2019

Ammontano a 225.000 euro i contributi 2019 che vanno a 38 associazioni/enti per attività a manifestazioni sportive. A questi andranno ad aggiungersi € 60.000,00 per le attività 2019 dell'Agenzia nella promozione sportiva e sociale.

Le domande pervenute nei termini previsti da regolamento sono state in tutto 40. L'Ufficio preposto ha dato corso all'istruttoria presentando alla Commissione consultiva per l'uso degli impianti sportivi la proposta di assegnazione dei finanziamenti alle società sportive comunali per l'anno 2019.

In essa sono previste anche agevolazioni per gli impianti sportivi o la concessione dell'uso gratuito delle palestre e dei campi sportivi a favore di sodalizi che organiz-

zano manifestazioni sportive di particolare rilevanza e di altri che disputano campionati nazionali di giochi di squadra.

Hanno quindi valenza di contributo anche gli interventi a favore di FCD Olympia Rovereto e Lagaris Volley per le quali è stato disposto l'uso gratuito delle palestre e del campo sportivo per gli allenamenti e le gare dei campionati extra-regionali, in considerazione del significativo impegno finanziario assunto da detti sodalizi, per assicurare lo svolgimento delle proprie specifiche attività agonistiche delle "prime squadre" fuori Regione. Tra criteri guida per l'assegnazione dei contributi sono i seguenti:

- progetti di qualità, promossi o realizzati da soggetti affidabili dal punto di

vista organizzativo;

- promozione delle manifestazioni che coinvolgono più soggetti;
- valorizzazione e coinvolgimento del mondo giovanile;
- l'innovazione, il livello di coinvolgimento del pubblico e la ricaduta in termini di immagine della città;
- l'impegno delle singole associazioni nei vari campionati federali e pertanto l'aspetto agonistico dell'attività svolta.
- Nello specifico sono stati altresì valutati i seguenti aspetti:
- il livello e il numero dei campionati disputati nelle rispettive discipline;
- il numero di atleti partecipanti ai vari campionati e alle manifestazioni;

- l'attività sportiva rivolta ai ragazzi e ai giovani;
- i costi generali previsti per l'attività;
- il disavanzo;

Fra le domande in elenco è stata inserita anche quella della Federazione Pallacanestro Italiana comitato regionale, presentata a norma dell'art. 10 del Regolamento per la concessione di contributi, sussidi e benefici economici ad Enti, associazioni e soggetti privati, che la Commissione ha ritenuto di valutare in questa sede. L'istruttoria ha rilevato in solo due casi il mancato rispetto dei criteri previsti per poter accedere al contributo comunale. Si tratta delle seguenti associazioni non ammesse a contributo: Lupi Rovereto Soft Air e Plastic Rock.

# NUOVO PARCHEGGIO ALL'EX-CARCERE

## Disponibili 45 nuovi posti

Tra l'Amministrazione comunale e l'Agenzia del Demanio è in essere da qualche anno un proficuo rapporto di collaborazione grazie al quale si è potuto mettere mano alla annosa partita dell'ex-asilo Cral che – come si ricorderà - il 12 novembre 2018 arrivava al tanto atteso e definitivo passaggio di consegne (perfezionato con un passaggio notarile nella sala Malfatti del Consiglio Comunale).

Subito dopo, la collaborazione è proseguita ragionando intorno all'obiettivo di riqualificare una parte all'interno del compendio dell'ex Carcere, e le ipotesi sono giunte ad un perfezionamento con la seduta di Giunta del 22 aprile 2019, quando l'esecutivo Valduga ha approvato uno schema di contratto di locazione.

In sostanza il Comune acquisisce una parte del compendio esterno per destinarlo a parcheggio pubblico per circa 45 posti auto.

La locazione concordata con l'Agenzia del Demanio consente di adibire l'area demaniale in poco tempo, in una posizione altamente strategica essendo posta nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Lo schema di contratto di locazione, che auto-

rizza il Dirigente del Servizio Patrimonio e Finanze alla sottoscrizione e all'adozione dei conseguenti atti formali, configura la



spesa che peraltro non è particolarmente onerosa in quanto il canone tiene conto della finalità di interesse pubblico e della

provvisorietà dell'utilizzo.

L'impegno sarà infatti dell'importo di euro 6.300,00 annui, previa approvazione del relativo bilancio di previsione (la durata del contratto è quindi di anni 6 a decorrere dal **1 maggio 2019 al 30 aprile 2025**).

L'Agenzia del Demanio, con nota del 5 aprile 2019, ha accolto positivamente la richiesta avanzata dal Comune, nelle successive due settimane si è giunti alla stesura del contratto approvato dalla Giunta.

La possibilità concreta di allestire in poco tempo nuovi 45 posti auto, raggiunge l'obiettivo di soddisfare un'esigenza fortemente sentita dalla cittadinanza.

Tra l'altro utile anche allo stesso Demanio perché alcuni posti auto saranno riservati alle autovetture di servizio della Polizia di Stato.

Per i roveretani e i pendolari in particolare uno spazio in più, ma anche la chance di vedere valorizzata e riqualificata un'area, sita nelle vicinanze del centro cittadino, ad oggi in disuso, utilissima come parcheggio di attestamento provvisorio che certamente contribuirà a decongestionare le aree limitrofe.

# SPORT ACCADEMICO, IN AULA E IN PALESTRA

## Pronta la nuova sede: si inaugura il 6 giugno

E' un contributo di non cospicuo valore ma di grande significato ai fini del supporto logistico e scientifico che il Comune di Rovereto intende assicurare al Corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche dello sport e della prestazione fisica, la cui sede e le nuove aule saranno inaugurate il prossimo 6 giugno.

La Giunta Comunale ha infatti deciso di concedere all'Università degli studi di Verona, l'uso gratuito della palestra del Centro sportivo Fucine e della pista, delle

pedane, della palestra pesi dello Stadio Quercia per lo svolgimento dell'attività formativa pratica degli studenti iscritti al Corso universitario.

L'accordo tra Comune di Rovereto, Provincia autonoma di Trento, Università degli studi di Trento e Trentino Sviluppo per la realizzazione a Rovereto di percorsi universitari in scienze dello sport e per lo sviluppo dei servizi rivolti alla comunità studentesca del Polo di Rovereto, prevedeva infatti tra gli impegni (a carico del Comune) di met-

tere a disposizione le strutture sportive comunali, in particolare del Centro natatorio comunale, dei Centri tennis comunali, dello Stadio Quercia, del polo sportivo del Tiro con l'arco, del Centro sportivo delle Fucine (campi da calcio e palestra).

Erano poi stati sottoscritti impegni tesi ad attivare già dall'anno accademico 2018-2019 il Corso di laurea magistrale inter-ateneo in "Scienze dello Sport e della prestazione fisica". Tale corso è stato istituito da Università di Trento e Univer-

sità di Verona (con sede all'interno degli edifici storici di Progetto Manifattura). Il Corso di laurea è partito regolarmente con l'anno accademico 2018/2019 ed è stato programmato anche l'inizio delle attività formative pratiche relative alle attività sportive all'esterno, al di fuori delle aule didattiche. Nel frattempo sono continuati i lavori per le nuove aule e la sede, che saranno inaugurate il 6 giugno prossimo presso il Polo ex-Manifattura Tabacchi.

PARTECIPAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE			
CONSIGLIERE	ASSENZE	CONSIGLIERE	ASSENZE
AIROLDI MARIO	0	LUSCIA ANDREA	0
ANGELI VILIAM	3	MIORANDI ANDREA	80
AZZOLINI CRISTINA	4	PARISI TITO	15
BETTINAZZI ROBERTO	6	PELLEGRINI LUIGINO	17
BISOFFI MAURIZIO (dal 27.11.2018)	8	PLOTEGHER CARLO	19
BORTOT MARIO	2	POZZER RUGGERO	17
CEMIN CLAUDIO	7	PREVIDI MAURO	11
CHEMOTTI ROBERTO	11	ROMANO FRANCESCO	16
CHIESA IVO	2	SIMONCELLI NICOLA	4
COLLA ELISA	10	SOINI ALESSANDRO	14
COMPER PAOLO	21	STIZ GIANPAOLO	19
DALZOCCHIO MARA (FINO AL 13.11.2018)	9	TOMAZZONI MAURIZIO	12
FERRARI GIAMPAOLO	19	VALDUGA FRANCESCO	3
FILIPPI LUISA	5	VERGNANO PAOLO	38
GEROLA FABRIZIO	14	ZENATTI MARCO	0
GRAZIOLA GIUSEPPE	10	ZENATTI MASSIMO	5
LANARO DANIELE	1		

La presente tabella fa riferimento al periodo 10 giugno 2015 - 16 aprile 2019, all'interno del quale si sono tenute 155 sedute di Consiglio comunale



# ROVERETO UNA CITTÀ

## Come cambia Rovereto: le voci più in

La popolazione residente nel Comune di Rovereto al 31 dicembre 2018 è pari a 40.135 unità di cui 21.007 femmine (52,34%) e 19.128 (47,66%).

Il saldo di popolazione rispetto all'anno precedente è positivo di +150 unità, dato soprattutto dal movimento migratorio, che presenta un segno positivo di +232 unità, a fronte di quello del movimento naturale, nati vivi meno morti, che presenta, per cinque anni consecutivi un saldo negativo, pari a -82 unità.

Il movimento naturale è dato da 325 nuovi nati, dato in aumento di 14 nati rispetto all'anno precedente (311), mentre si sono registrati n. 407 decessi, in leggero aumento rispetto all'anno precedente di 3 unità (404).

La componente migratoria, dovuta alla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche derivanti da trasferimenti di residenza e altri movimenti anagrafici, è risultata positiva di 232 unità, dovute all'iscrizione di n. 1635 persone (erano 1673 nel 2017) ed alle cancellazioni di 1403 persone (1189 nel 2017).

Analizzando nel dettaglio il dato dei flussi migratori si evidenzia come la percentuale più ampia, superiore al 50% del totale, di persone iscritte e cancellate provengano o siano destinate da/a comuni del Trentino Alto Adige.

Il 15,91% degli immigrati proviene dall'estero.

Il 15,04% del totale degli "emigrati" è rappresentato da persone non più presenti sul territorio e cancellate per irreperibilità (211 unità di cui 145 rappresentate da popolazione straniera).

Nel 2018 la migrazione intravallagarina presenta come maggior interlocutore il Comune di Mori con un saldo migratorio negativo di -73, seguito da Ala con un saldo migratorio positivo di +57.

Il 42,48% (42,88% nel 2017) della popolazione residente è di stato civile coniugata,

mentre il 42,28% (41,68% nel 2017) è di stato civile celibe/nubile. I vedovi/e rappresentano il 6,56% (6,63% nel 2017) dei residenti mentre i divorziati il 4,18% (4,06% nel 2017).

C'è una marcata differenza di valori tra le persone di sesso maschile e femminile con lo stato civile vedovo: i maschi sono 425 pari al 2,22% (418 pari al 2,18% nel 2017) mentre le femmine sono 2208 pari al 10,51% (2.234 pari al 10,71% nel 2017).

Al 31 dicembre vi sono residenti 21 persone di stato civile "unito civilmente" (+6 rispetto al 2017), 13 di sesso maschile e 8 di sesso femminile.

Tra la popolazione residente si registrano 10 persone ultracentenarie, tutte di sesso femmine (erano 14 nel 2017).

L'età media della popolazione è pari a 44,70 anni (44,40 nel 2017), tenendosi in leggero ma costante aumento negli anni (nel 1990 l'età media era pari a 39,70 anni).

Tale media è data dalla somma dell'età media dei cittadini italiani, pari a 46,10 anni (45,90 nel 2017) con quella relativa ai cittadini stranieri, pari ad anni 33,70 (33,10 nel 2017).

La popolazione di Rovereto è rappresentata per più della sua metà, il 55,7%, da persone di fascia lavorativa (15-59 anni), mentre il 29,7% è costituito dalla fascia "anziana". La fascia "scolastica" copre l'11,1% mentre quella "pre-scolastica" il 5,5% del totale). Gli ultimi 10 anni hanno visto un calo del 2,3% della fascia lavorativa, un aumento del 2,4% della fascia "anziana", un aumento di un punto percentuale della fascia "scolastica" mentre la fascia dell'infanzia ha avuto un calo dello 0,9%.

La circoscrizione più numerosa in città rimane la "Centro" con 9.513 unità, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (+94 unità). Da sola rappresenta il 23,7% della popolazione. In costante aumento negli anni anche la circoscrizione Sacco-San Giorgio, ormai consolidatasi come la seconda più numerosa con 8.217 unità (+146 unità, 20,5% sul totale popolazione). La parrocchia più numerosa in città rimane quella di Borgo Sacco con 5.583 persone, in

aumento rispetto all'anno scorso di 123 unità, seguita dalla Parrocchia di San Giuseppe-San Rocco con 5.192 persone (in aumento di +56 unità rispetto all'anno scorso). Le persone "senza fissa dimora" presenti a Rovereto sono 27, dato uguale all'anno precedente. I cognomi più diffusi dei residenti in Rovereto sono Fait, Manica, Potrich, Setti, Manfrini; i nomi sono Maria, Anna, Francesca ed Elena per le femmine; Andrea, Marco, Paolo e Alessandro per i maschi. I nomi dei nuovi nati nel 2018 più diffusi sono Emma, Giulia, Sofia e Camilla per le neonate; Alessio, Filippo, Leonardo e Antonio per i neonati.

### Anziani

La popolazione ultra 60enne rappresenta il 29,74 % (29,33% nel 2017) sul totale; quella ultra 65enne il 23,49% (23,16% nel 2017); quella ultra 70enne il 17,78% (17,35% nel 2017); quella ultra 75enne il 12,48 (12,18% nel 2017), tutte percentuali in leggero e costante aumento negli anni.

Vive in famiglia unipersonale il 28,38% degli ultra 60enni, il 30,20% degli ultra 65enni, il 33,11% degli ultra 70enni e il 36,89% degli ultra 75enni.

Nella Circoscrizione Centro vi sono residenti il maggior numero di cittadini ultra 60/65/70/75enni.

### Famiglie

Il numero delle famiglie presenti sul territorio comunale sono 17.638, in aumento di 113 unità rispetto all'anno precedente. Il numero di componenti medi per famiglia è di 2,28. Rispetto agli altri nuclei familiari, tutte in leggero aumento numerico, le famiglie composte da tre componenti (15,3% sul totale delle famiglie) hanno avuto un calo di -17 unità rispetto al 2017 (-187 unità negli ultimi 10 anni) mentre le famiglie da cinque componenti hanno avuto un leggero calo in -8 unità (3,7% sul totale delle famiglie).

La circoscrizione con il maggior numero di famiglie è costituita dalla Centro con il 25,03% dei nuclei (+60 nuclei rispetto al 2017). La circoscrizione che presenta il maggior saldo negativo, rispetto all'anno scorso, è la Lizzana-Mori Stazione con -31 nuclei familiari in meno (8,92% dei nuclei). Nel 2018 si sono costituite n. 19 convivenze di fatto (-6 rispetto all'anno scorso). In totale sono presenti sul territorio n. 44 convivenze di fatto, pari allo 0,25% sul totale delle famiglie. Le convivenze di fatto sono state istituite con Legge 76/2016.

Le famiglie con un unico componente rappresentano il 37,9% sul totale delle famiglie, vale a dire più di un terzo. Di queste il 58,49% è costituito da donne. Delle famiglie unipersonali n. 2847 nuclei sono costituiti da persone della fascia di età 65 anni

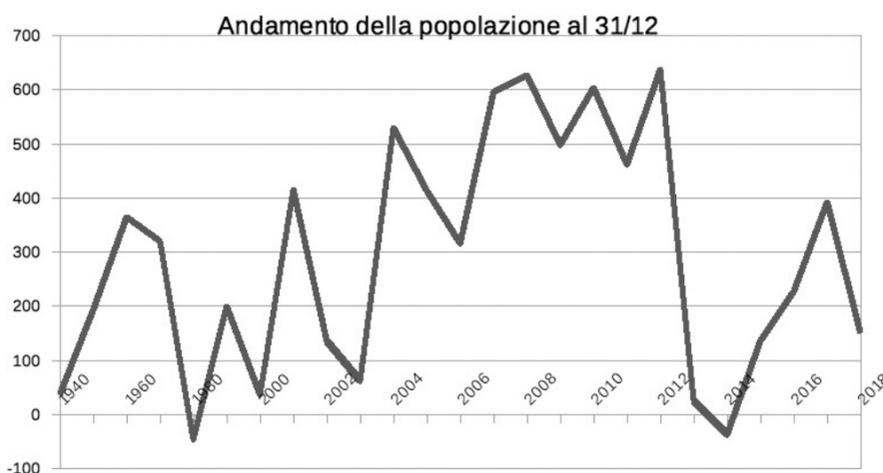


in poi, di questi 716 sono maschi e 2131 sono femmine.

Le Convivenze anagrafiche, intese come un insieme di persone coabitanti in una struttura definita per motivi religiosi, di assistenza e di cura, di accoglienza, di pena, militare, al 31 dicembre presentano 831 persone, in leggerissimo aumento di 1 unità rispetto al 2017. Di queste, 349 sono maschi e 482 sono femmine. Le convivenze presenti sul territorio sono 51, in forte aumento di 15 unità rispetto all'anno precedente.

### Stranieri

Al 31 dicembre 2018 i cittadini stranieri residenti nel Comune sono 4.592. La percentuale di stranieri sulla popolazione totale residente è pari al 11,44% (13,42% nel 2012,



# ROVERETO A IN CIFRE

## Le più importanti dell'annuario statistico



massimo storico in percentuale). In diminuzione del 3% rispetto al 2017, pari a -142 unità (+27 maschi e -169 femmine). Tuttavia il calo di popolazione straniera è da leggere tenendo conto soprattutto dell'importante numero degli acquisti di cittadinanza più che del movimento migratorio. Infatti il saldo della popolazione straniera nati/morti meno immigrati/emigrati, scorporato dal dato di acquisto della cittadinanza, vedrebbe un aumento della popolazione straniera di 122 persone (-38 maschi e +160 femmine) rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno sono stati 586 i cittadini stranieri iscritti per immigrazione, in calo di 195 unità rispetto al 2017, dei quali 321 provenienti da altri comuni italiani, 240 dall'estero e 25 ricomparse dopo cancella-

zione per irreperibilità. Questo dato conferma l'andamento dal 2011 in poi, dove i trasferimenti da comuni italiani è superiore al dato dei immigrazione dall'estero, con l'eccezione del 2017 (+241 iscritti dall'estero rispetto al trasferimento da comuni italiani) dovuto al fenomeno migranti, poi accolti nelle strutture cittadine preposte. Vi sono altresì state 59 iscrizioni per nascita per un totale di 645 iscrizioni (868 nel 2017).

Nel 2018 sono stati 523 i cittadini stranieri cancellati (380 nel 2017), 335 i cittadini stranieri cancellati per emigrazione in altri comuni italiani, 39 cancellati per l'estero e 145 stranieri cancellati per irreperibilità accertata sul territorio roveretano. 4 cittadini cancellati per avvenuto decesso. Inoltre nel 2018 vi sono state 264 persone cancellate dalla popolazione straniera a seguito di acquisto della cittadinanza italiana, in aumento di 42 unità rispetto all'anno precedente (massimo storico nel 2016 con 519 acquisti). Negli ultimi 10 anni sono 2.544 stranieri sono diventati italiani. In questo lasso di tempo le cause di acquisto più numerose riguardano le naturalizzazioni (1.108, 140 nel 2018) ed i figli minori conviventi, in applicazione all'art. 14 del L.n. 91/1992, quali figli minorenni conviventi di genitore che ha acquistato la cittadinanza italiana (1.075, 70 nel 2018). Gli acquisti di cittadinanza a seguito di matrimonio dal 2009 ad oggi sono stati 322 (45 nel 2018).

Sono solo 17 i cittadini comunitari che hanno acquistato la cittadinanza italiana, 16 rumeni e 1 polacco.

Sono 67 i neo cittadini con nazionalità albanese (-23 rispetto all'anno scorso), 48 di origine brasiliana (+46 anno precedente), 23 di origine marocchina (-2 anno precedente), 21 di origine pakistana (-14 anno precedente), 19 di origine algerina (+6 anno precedente), 19 di origine serba (+9 anno precedente).

Al 31 dicembre sono iscritti nell'anagrafe comunale n. 432 stranieri sotto i 5 anni di



età, pari al 20,30% (un bambino su cinque) della popolazione totale residente nella stessa fascia di età. Nella fascia di età 06-18 anni sono iscritti n. 632 stranieri, pari al 11,96% sul totale popolazione appartenente alla stessa fascia di età. La percentuale è pari al 14,24% per la fascia di età lavorativa e al 4,10% per la fascia di età 60 anni e oltre.

Le comunità straniere più numerose provengono dall'Albania n. 716 (-36 anno precedente), Pakistan n. 629 (+23 anno precedente), Romania n. 583 (+17 anno precedente), Ucraina n. 340 (-1 anno precedente), Marocco n. 335 (+3 anno precedente), Moldavia n. 192 (-8 anno precedente), Serbia n. 162 (-9 anno precedente).

La nazione che ha avuto il maggior incremento rispetto all'anno scorso è il Pakistan con +23 mentre al contrario la nazione che ha avuto il maggior calo è il Mali con -21 unità.

La circoscrizione Centro si conferma come la zona con maggior presenza di stranieri con 1.420, seguita dalla Sud con 991. Noriglio al contrario con 45 stranieri è la circoscrizione con minor presenza.

### Cittadini residenti all'estero

Nell'anagrafe dei cittadini residenti all'estero (A.I.R.E.) sono iscritte 2.273 persone (1.203 maschi e 1.070 femmine) con un aumento di 166 unità rispetto all'anno precedente.

La maggior parte dei cittadini iscritti all'A.I.R.E. vive nei paesi dell'Unione Europea (44,61%) mentre il 34,49% vive in America (il 30,71% in Sud America). Lo stato con maggior iscritti A.I.R.E. è la Germania con 324 unità (+27 anno precedente), seguita dalla Svizzera con 306 unità (+1 anno precedente), il Brasile con 304 unità (+50 anno precedente) e l'Argentina con 209 unità (-3 anno precedente).

Il 57,99% dei cittadini residenti all'estero è presente nella fascia di età lavorativa 15-59 anni, mentre il 5,50% è presente nella fascia di età prescolare 0-5 anni, il 17,03% nella fascia di età scolare 6-18 anni, 19,49% nella fascia di età post lavorativa ultra 60 enne.

### Matrimoni

Nel 2018 sono stati celebrati nel Comune di Rovereto 98 matrimoni, in calo di 4 unità rispetto all'anno precedente dove si erano registrati 102 matrimoni. Si attesta un deciso calo del numero dei matrimoni celebrati con rito religioso, con il minimo storico di n. 20 (20,41%, pari ad un matrimonio religioso ogni 5 matrimoni civili ed in calo percentuale rispetto all'anno precedente del 5,08%) rispetto ai 26 dell'anno precedente.

I matrimoni con rito civile sono stati 78 (79,59% in aumento percentuale rispetto all'anno precedente del 5,08%), in aumento di 2 unità rispetto al 2017. Negli ultimi 10 anni la forbice tra il matrimonio civile rispetto al religioso è aumentata del 31,88% a favore dei civili.

Con il rito civile hanno contratto matrimonio n. 53 coppie di cittadinanza italiana, n. 8 coppie di cittadinanza straniera e n. 17 coppie con un coniuge di cittadinanza estera. Con il rito religioso hanno contratto matrimonio n. 19 coppie di cittadinanza italiana e n. 1 coppia con un coniuge di cittadinanza estera.

Nel 2018 sono state inoltre celebrate nel Comune di Rovereto n. 4 unioni civili, tutte composte da coppie di sesso maschile.

Nel 2018 si sono conclusi dinanzi all'Ufficio di Stato Civile n. 31 accordi (nel 2017 n. 33) di cui 14 di separazione (nel 2017 n. 8) e 17 di divorzio (25 nel 2017).

### Elettori

Al 31 dicembre vi sono 31.351 elettori, in aumento di 209 unità rispetto al 2017. Essi rappresentano il 78,11% della popolazione residente.

La circoscrizione con il maggior numero di elettori è la Centro con il 25,32% di elettori (in calo dello 0,12% rispetto all'anno precedente), seguita dalla circoscrizione Sacco San Giorgio con il 20,49% (in aumento dello 0,22% rispetto all'anno precedente). La circoscrizione che ha avuto il maggior decremento è la Lizzana Mori Stazione con il 0,31% in meno rispetto all'anno scorso.

Anno	Rito				Totale
	religioso	%	civile	%	
1990	122	68,16%	57	31,84%	179
2000	95	60,13%	63	39,87%	158
2010	54	51,43%	51	48,57%	105
2018	20	20,41%	78	79,59	98

L'andamento dei matrimoni negli anni

## Ecologisti Civici Verdi Rovereto



Ora tutti per il clima. Eravamo cinquemila in piazza a Trento, venerdì 15 marzo alla Marcia per il Clima; c'erano universitari, studenti medi, bambini accompagnati dagli insegnanti. Centinaia erano gli adulti, molti venuti a piedi, in bici e con mezzi pubblici; i treni quel giorno hanno subito ritardi e rallentamenti a causa del sovraffollamento delle carrozze.

Le persone sono realmente preoccupate per la situazione del nostro Pianeta e per questo protestano.

Per allarmare la gente servivano i fatti e i fatti sono arrivati. Sono arrivate estati cal-

dissime che hanno riempito le nostre case di condizionatori. Si sono succeduti eventi "eccezionali" che tali non sono più perché si verificano sempre più frequentemente. Sono diminuite drasticamente le giornate di pioggia. Non nevicava più. La desertificazione avanza, gli incendi si moltiplicano. Il clima è cambiato e dobbiamo prenderne atto, facendo in modo che nei prossimi anni l'impatto dell'uomo sulla Terra diminuisca e che l'aumento delle temperature venga contenuto.

Ce lo ha detto la prima volta l'estate scorsa Greta Thunberg dalla sua Svezia, ce lo hanno rilanciato in questi mesi i ragazzi di Fridays For Future, movimento che si è diffuso rapidamente ovunque prendendo spunto dai venerdì di sciopero di Greta.

I ragazzi si informano, si organizzano, riflettono. Ora iniziano ad articolare propo-

ste relativamente a energia, mobilità, alimentazione. Il loro messaggio è contagioso, un numero sempre maggiore di cittadini capisce che le proprie scelte, da quelle relative agli stili di vita a quelle del voto e della elezione dei propri rappresentanti, dovranno essere sempre più legate ai temi ambientali. L'Onda Verde che cresce nel Nord Europa è un'onda di idee, di domande precise e di conseguenza anche di scelte politiche.

Noi siamo convinti che l'urgenza di questi temi possa e debba essere tradotta anche sul nostro territorio, ad esempio relativamente al tema della mobilità, con delle decisioni volte a privilegiare il traffico su ferrovia a quello su gomma. Servono più corse dei treni, è necessario intensificare la rete ciclabile in città e in Vallagarina, bisogna abbandonare disegni di costruzione di

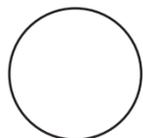
autostrade inutili e dannose come la Valdastico.

I cittadini sono consapevoli di essere loro per primi a dover modificare comportamenti e stili di vita. Sono altresì certi che i risultati non potranno essere ottenuti senza oculate decisioni politiche che vadano nella direzione di mettere al primo posto l'ambiente, la lotta ai cambiamenti climatici e la salute dell'uomo. La novità di questo periodo sta nella spinta che proviene dal basso, nella determinazione che hanno i movimenti di stimolare i politici alle scelte migliori, in maniera non polemica e provocatoria, ma informata e partecipata.

Ora i giovani dei Fridays For Future e tutti i cittadini sensibili alle tematiche ambientali chiedono di essere ascoltati.

**Ruggero Pozzer**

## Gruppo Misto



Poche settimane fa, di fronte alle scuole di Via Benacense, un bambino delle elementari è stato investito da un'automobilista. Per fortuna il bambino non ha subito conseguenze irreparabili, ma è stato un puro caso.

Questo è solo il segnale premonitore che qualche tragedia può capitare in qualsiasi momento e occorre tentare ogni azione affinché gli spazi antistanti le nostre scuole siano luoghi più sicuri possibile.

I plessi scolastici cittadini sono numerosi e ben noti.

Decine di luoghi, tutti equamente impor-

tanti e a rischio.

In questo ultimo periodo amministrativo si stanno levando numerose richieste di "messa in sicurezza" di queste aree da parte vostra.

In una città perfetta non se ne dovrebbe neppure parlare: chi mai vorrebbe investire un bambino o un ragazzo che entra o esce da scuola? Chiaramente nessuno.

Ma, si vedono quotidianamente parcheggi e manovre di genitori e nonni, per scaricare o caricare il più vicino possibile al cancello scolastico i propri bambini, che definire fantasiose è un complimento. In alcuni luoghi fioccano le auto in terza fila e parcheggiate sulle strisce pedonali, arrivano e ripartono con accelerazioni degne di un gran premio, automobilisti di passaggio sfrecciano a velocità pericolose e in atteggiamenti di distrazione totale. Ricordo che

a 50 km/h si percorrono 15 metri prima di reagire a un pericolo e questo tempo è valido solo se siamo completamente attenti alla guida, senza telefonini o altre distrazioni.

Siamo tutti coinvolti: singoli cittadini, genitori, insegnanti, dirigenti scolastici, consiglieri comunali. Nessuno può abdicare alla sicurezza altrui, soprattutto se coinvolge i nostri bambini e ragazzi.

È un problema serio, che, se non adeguatamente compreso e gestito, porterà inevitabilmente a situazioni tragiche a cui io, e gli altri componenti del Consiglio Comunale, non potremmo sottrarci.

Non mi basta che, in caso di investimento mortale, il conducente sia accusato e condannato per omicidio stradale. La sicurezza non può essere delegata alla pena detentiva, ma occorre prevenire e minimizzare quo-

tidianamente i momenti di pericolo potenziale.

Siamo stati tutti eletti, principalmente, per gestire il bene pubblico e la sicurezza dei nostri concittadini e sono sicuro che questo argomento sia nella priorità di ogni gruppo politico.

Le soluzioni, essendo un problema che coinvolge tutti i cittadini, non sono semplici e il problema non si può liquidare in maniera superficiale.

Per questo chiederò nei prossimi giorni un Consiglio Comunale straordinario affinché si possa dibattere in modo trasversale e proporre i correttivi che possano essere accolti nell'ultimo bilancio comunale di questa amministrazione.

**Paolo Vergnano**

## Lega Nord



Indispensabile la realizzazione delle Valdastico per lo sviluppo della Vallagarina.

Nell'ambito di questa nuova fase politica, iniziata il 22 ottobre 2018 con la vittoria della Lega alle elezioni provinciali, non possiamo, in qualità di Consiglieri comunali della Lega di Rovereto, che esprimere il nostro convinto favore alla realizzazione - che fortunatamente pare sempre più prossima - della Valdastico. Un appoggio che riteniamo motivato da tutta una serie di ragioni. La prima è di carattere eminentemente politico e concerne la coerenza di una lunga battaglia che, anche in Consiglio comunale a Rovereto, è sempre stata portata avanti, appunto, in favore della

Valdastico. In secondo luogo, si evidenzia come i 124.595 consensi ottenuti dal Presidente Fugatti alle scorse provinciali siano andati, evidentemente, anche ad appoggiare un programma elettorale che, per superare «le infinite discussioni dimostrazione della miopia dei precedenti governi di centro-sinistra», affermava un chiaro e netto «sì alla Valdastico».

Ragion per cui attivarsi per la realizzazione di quest'opera vuol dire, politicamente parlando, solo una cosa: mantenere le promesse, il che crediamo renda merito alla Giunta provinciale in carica.

In terza battuta, ci teniamo a sottolineare la ragionevolezza di una Valdastico con sbocco a Rovereto sud: un'ipotesi fortemente sostenuta dalla Lega e recentemente ribadita in sede ministeriale dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento, che per l'appunto si articolerà con «svincolo in territorio di Teragnolo con collegamento a Folgaria». Tale

ipotesi, come già sottolineato dal Presidente Fugatti, ci pare particolarmente convincente perché in questo modo il tracciato non toccherebbe la sorgente dello Spino, secondo uno studio di fattibilità. Il che porta a concludere come una simile ipotesi sarebbe condivisibile anche perché rimuoverebbe il problema ambientale primario.

Da ultimo, riteniamo auspicabile che la Valdastico venga finalmente realizzata perché, se da un lato la strada statale della Valsugana, da sempre, ha svolto un ruolo centrale nella rete di collegamenti fra le regioni del Nord-Est, dall'altro ormai da tempo la statale 47 non è più in grado di reggere al costante aumento del traffico pesante destinato, verosimilmente, ad un ulteriore incremento per l'afflusso di automezzi.

Senza dimenticare, per venire all'A22, come la necessità di quest'opera emerga considerando anche come l'autostrada risulti attraversata da 40.000 veicoli al giorno, il 25%

dei quali sono camion. Basta un incidente o un cantiere di rilievo, e sulla A22 si generano code chilometriche: un'alternativa, dunque, serve.

Per questi motivi, in coerenza con un impegno - lo ribadiamo - per noi storico, riteniamo che il Trentino non solo abbia bisogno della Valdastico, ma non possa più aspettare. Troppo tempo, infatti, è stato sprecato negli anni a parlare, con l'immobilismo del centro-sinistra che ha portato lo sviluppo produttivo e industriale di Rovereto e della Vallagarina a un grave stallo. Oggi, grazie alla Giunta provinciale guidata da Maurizio Fugatti, è quindi arrivato il momento di fare e di ripartire, anche per un rilancio economico. Una posizione che crediamo condivisa da moltissimi roveretani e che, alla luce di quanto detto, non abbiamo il timore di fare, ancora una volta, nostra.

**Consiglieri Villiam Angeli e Maurizio Bisoffi**

## Rovereto Libera con Valduga



Anche nel settore dello Sport, che vede ad oggi attive in città 112 associazioni, tanto si è fatto sia in termini di ammodernamento degli impianti che di sostegno alle attività, tra cui spicca il finanziamento di quasi 8 milioni di euro ottenuto grazie al protocollo di intesa con la Provincia (e CONI) per il rifacimento della tribuna Est del Quercia con annessi spazi per l'atletica indoor. Circa 700.000 euro sono stati impegnati nella nuova tensostruttura per il tennis alla Baldresca: 3 campi coperti che hanno ulteriormente alzato il livello qualitativo dell'impianto e grazie ai quali sono

stati assegnati a Rovereto il prossimo campionato NextGen oltre agli Italiani assoluti femminili U16. Per rimanere in tema di terra rossa, sul Lungoleno proseguono i lavori per l'ammodernamento dell'intero Circolo, con la realizzazione del passaggio interrato che collegherà la futura sede (pallazine Toniolatti) con i campi.

A lavori ultimati verrà chiuso e destinato a verde pubblico un tratto del Lungoleno Destro. Proseguendo, dopo la sostituzione delle luci e l'ultimazione degli spogliatoi, sono stati terminati da poco in quel di Marco i lavori della nuova pista di atletica da 100 metri che diventerà un punto di riferimento non solo per gli atleti marcolini ma anche per gli sportivi dei centri abitati a sud di Rovereto.

Ben più imponente sarà il cantiere che entro la metà di agosto porterà al totale ri-

facimento della pista di atletica dello stadio Quercia. Si tratta di un intervento assai atteso per poter garantire lo svolgimento del Palio ai livelli più alti. In via Baratieri è invece nel pieno delle attività il cantiere che doterà il comparto della ginnastica di una nuova palestra di 200 metri quadrati, locali di servizio, spogliatoi oltre ad un ampio atrio vetrato che completerà il nuovo look dell'impianto.

Salendo a Noriglio, a nessuno sarà sfuggito il nuovo edificio degli spogliatoi del rugby (le torri faro erano state installate due anni fa) che nei prossimi mesi sarà attrezzato per ospitare il terzo tempo. Un altro intervento molto apprezzato è stata la passerella presso il centro sportivo delle Fucine che farà da rampa di accesso al futuro ristorante (il bando di gara è in definizione in queste settimane) oltre che da collegamento tra l'area

del Leno con il quartiere Fucine. Presso lo stesso centro il campo da calcio "B" in erba, completamente rifatto, è stato dotato di impianto di irrigazione. In estate il campo di via Benacense cambierà fisionomia (Leno Calcio) grazie a 650.000 mila euro di liberalità Rovim. Nei mesi scorsi l'Amministrazione era già intervenuta con 25.000 euro per il rifacimento del campetto sintetico della Sacra Famiglia.

Tra gli interventi minori ricordiamo l'allargamento dello Skate Park e l'installazione dei canestri al parco di San Giorgio, la sistemazione dei piazzali al centro sportivo di Lizzana, le nuove plantumazioni al centro di tiro con l'Arco ed il finanziamento di un nuovo pallone pressostatico in via Baratieri.

**Mario Bortot**

## Civici con Francesco Valduga



Le città, in cui vivono i due terzi della popolazione mondiale, producono molto più inquinamento di quanto riescano ad assorbire: quanto spazio boscato servirebbe per "rigenerare" l'ambiente?

Questo calcolo non è più possibile: non si tratta solo di conversione di anidride carbonica in ossigeno; ciò che produce una città di medio-grandi dimensioni non è assorbibile neppure dalla regione entro la quale si trova. Persino il pianeta intero non è in grado di colmare questo squilibrio: la Terra non riesce più a "riciclare" gli effetti della sovrapproduzione di energia e le sco-

rie dannose per la vita, come gas e materiali inerti. Il ciclo dell'eco-sostenibilità globale non esiste più. Siamo in una fase di insufficiente rigenerazione. Contrariamente a quanto si cerca di far credere, non è il ritorno economico che deve governare questa battaglia. Sono moltissime ormai le città nel mondo coperte da coltri d'inquinamento che compromettono gravemente la salute degli abitanti.

Anche nel fondovalle della nostra regione si cominciano a percepire vistosi segni d'inquinamento, ma il vero problema è che ciò non viene affrontato adeguatamente, in quanto il movimento d'aria disperde facilmente la cappa che tende a formarsi. Non si tratta quindi di "spazzare via" l'inquinamento che va a depositarsi in altri luoghi: l'unico rimedio è ridurre le emissioni. Questo, però, deve partire da un comporta-

mento individuale che condizioni la condotta di un'intera comunità.

Nemmeno i prodotti tecnologici, che oggi pensiamo siano la soluzione del problema calore, come cappotti termici degli edifici o pannelli fotovoltaici, sono in realtà efficaci soluzioni. L'energia che serve per produrre e poi smaltire a fine ciclo un cappotto termico, è molto maggiore di quanta ne può far risparmiare; lo stesso vale per i pannelli fotovoltaici, di cui nessuno ancora ha misurato le conseguenze dello smaltimento. Perciò, il cambiamento deve essere culturale e non solamente legato a singoli provvedimenti legislativi.

Dobbiamo entrare nell'ordine delle idee che non possiamo più permetterci determinati comportamenti, che vanno modificati all'istante.

Questo potrebbe comportare una ridu-

zione della qualità di vita, che invece non avverrà grazie al progresso scientifico e tecnologico che sopperiranno alle privazioni a cui altrimenti saremmo costretti. Non è mai accaduto nella storia dell'uomo che si dovesse rinunciare a qualcosa, ma non era neanche mai successo che l'uomo arrivasse al punto di compromettere l'equilibrio dell'intero pianeta, mettendo in forse la sua stessa esistenza. Le strade da percorrere sono quindi un vero cambio di paradigma rispetto al modello dominante della crescita, basato sulla produzione esorbitante di merci e sul loro rapido consumo; dall'altra parte occorre puntare a una ricerca tecnologica che aiuti a trasformare tutto ciò che è "energivoro" in elementi a basso consumo.

**Claudio Cemin**

## PD - Partito Democratico del Trentino



Perché siamo contrari all'autostrada di collegamento A31, Valdastico.

La decisione del nuovo Presidente della Giunta Provinciale Fugatti, di far uscire l'autostrada A31-Valdastico a Rovereto Sud, è la conferma, semmai ce ne fosse stato bisogno, dell'inutilità di tale opera. Con questa decisione cade il castello di bugie che per trent'anni ha motivato i sostenitori della sua realizzazione e cioè che serviva principalmente per ridurre il traffico d'attraversamento della Valsugana. Il tracciato T5 (con uscita a Rovereto sud), che i progettisti avevano da subito indicato come il più dispendioso economicamente, critico ambientalmente e meno utile per raggiungere il nord, in

quanto allungherebbe il tracciato, improvvisamente grazie al Presidente Fugatti, è diventato l'itinerario su cui puntare, per collegare il Veneto con il Trentino. Lo studio di fattibilità che risale al 2013, dei 40,85 Km. complessivi, ne prevedeva 32 in galleria, meno di 1,5 Km. in viadotto e poco più di 7 all'aperto. Le zone interessate dall'attraversamento (Terragnolo, Vallarsa, Trambileno), come ampiamente documentato negli anni dagli studi realizzati anche dal nostro museo civico, è morfologicamente delicato, geologicamente instabile, custode della più importante sorgente d'acqua della Vallagarina. Facile immaginare i danni ambientali, necessari solo per la cantierizzazione. Per questo i Sindaci dei comuni interessati, hanno manifestato da subito la loro aversità. Ma oltre ai problemi ambientali, che già da soli giustificherebbero la nostra contrarietà, vi sono altri motivi di preoccupazione. Viviamo in una valle, attraversata da un'autostrada, percorsa ininterrottamente ogni giorno da migliaia

d'automezzi. E' evidente che immettere sulla stessa, altri veicoli proveniente dal Veneto, non farebbe altro che congestionare ulteriormente un'arteria, che già oggi manifesta forti criticità, a causa dei livelli di traffico e conseguentemente d'inquinamento, che inevitabilmente danneggiano la salute di tutti coloro che vivono nel fondo valle.

Per questo motivo il presidente del Sud Tirolo-Alto Adige, Kompatscher, è stato fra i primi a manifestare contrarietà a tale realizzazione. Ma analoga contrarietà hanno espresso i Sindaci del Basso Sarca, preoccupati dal prevedibile incremento di traffico, già congestionato, che andrebbe ad interessare le loro zone, diventando questo un collegamento alternativo fra il Veneto e la Lombardia, attraverso la valle di Ledro e favorendo un turismo mordi e fuggi, di cui non sentono sicuramente il bisogno.

Alcuni imprenditori locali e provinciali, sostengono che tale realizzazione porterebbe sviluppo alla nostra zona industriale/commerciale.

Chiunque di voi abbia una minima conoscenza di questi due settori, sa benissimo che il Veneto è più competitivo del Trentino (sicuramente dal punto di vista commerciale) e paradossalmente tale realizzazione non farebbe altro che favorire le imprese venete a scapito di quelle trentine. Peraltro nessuno di questi imprenditori investirebbe mai un centesimo nella realizzazione di questa autostrada, considerato che da studi realizzati, il rientro dei costi è valutato in 130 anni. Sappiamo invece tutti benissimo, che i principali fautori della sua realizzazione, sono i gestori dell'autostrada Brescia-Padova, un'autostrada che elargisce lautissimi dividendi, che per giustificare la proroga della concessione in scadenza nei prossimi anni, hanno necessità di proseguire con il tratto della A31, fermo a Piovene Rocchette.

Per questi motivi, diciamo un NO deciso a questa nuova arteria autostradale.

**Mario Airoidi**

## Progetto Rovereto città



La pesante situazione del commercio cittadino, aggravata dall'insediamento di ulteriori centri commerciali in via del Garda, merita approfondimento anche per le responsabilità politiche. E' utile fornire alcune informazioni: nel Centro storico ci sono 457 negozi che occupano 1.300 persone che temono per il proprio lavoro visto che nel 2017 hanno cessato l'attività 50 negozi e nel 2018 altri 82.

Le cause di questa situazione sono: l'eccessiva presenza di supermercati e la facilità di insediamento di nuovi punti vendita soprattutto in via del Garda.

Per la prima causa si pensi che complessivamente la superficie commerciale roveretana era, a fine 2018, 116.772 metri quadrati che salgono a 124.047 con i futuri supermercati, cioè 3.117 mq ogni 1.000 abitanti.

Questa situazione è spropositata se solo si consideri che Trento ha 2.026 mq ogni 1.000 abitanti, l'Alto Adige 1.790, Bolzano 1.556, Verona 1.068 e Milano 1.073. Sulla stampa si è detto che Rovereto ha l'incredibile record italiano di negozi.

Per la seconda criticità si richiamano le responsabilità politiche causa di un proliferare così diffuso di centri commerciali.

Nel 2004 la Giunta provinciale ha deliberato di consentire al Millennium di trasformarsi in centro commerciale al dettaglio.

La Legge provinciale 4/00 aveva limitato

la possibilità di insediamento di nuove grandi superfici di vendita ma le successive deroghe della Giunta hanno aggirato la legge. Con tali provvedimenti si finì per colpire pesantemente il commercio di Rovereto e dell'intera Vallagarina.

In seguito, nonostante la già evidente crisi del commercio nei centri storici, la Giunta comunale, Assessore Tomazzoni (Sindaco Guglielmo Valduga) promosse una variante al Piano Regolatore (Delib. CC 15/09, 34/09 e 7/10), con cui si stabilì che: "Nella fascia prospiciente via del Garda (SS 240) (lato EST), dalla costruenda rotatoria in località "Favorita" alla rotatoria della zona industriale.....sarà possibile anche l'insediamento di alcune attività commerciali e terziarie".....Si "evidenzia come il comune di Rovereto esaurisce...le quote di zone commerciali ... ed infatti va rilevato

che tali nuove zone sono state introdotte per permettere trasferimenti di attività commerciali già esistenti e la realizzazione di centri commerciali impropri al fine di una migliore realizzazione del settore su tutto il territorio... la variante considera anche i potenziali sviluppi che potrebbero interessare la città nel breve e medio termine con un ampliamento delle quote ora assegnate." Il tragico errore di pianificazione è sotto gli occhi di tutti. Il centro storico è desertificato, il commercio in ginocchio. Risulta comunque importante individuarne i responsabili: Giunta provinciale del 2004 e Giunta comunale del 2009/10. La morale è chiara: se i centri storici cittadini non saranno operosi e attraenti per Rovereto sarà un inevitabile declino mortale.

**Marco Zenatti**

## Popolari per Rovereto con Francesco Valduga



Come popolari per Rovereto raccogliamo l'appello di Francesco Valduga. Siamo favorevoli e disponibili a collaborare per la formazione di un'area di centro composta da sensibilità Civiche, Autonomiste e, ovviamente Popolari. Fa piacere sentire Valduga sostenere l'appello di Don Sturzo ( seppur di cent'anni fa ) "liberi e forti" perché ritengo che mai come oggi ci sia questa necessità.

Crediamo che l'ispirazione al messaggio evangelico di Don Sturzo continui a rimanere " fonte di impegno civile e ca-

pace di progettare una convivenza solidale, eticamente fondata, in grado di guidare il cambiamento e di renderlo strumento di crescita dell'uomo e della società".

Il riferimento " al cambiamento " ( noi lo avevamo già proposto al' U.P.T. e messo in atto alle comunali del 2015 ) significa e ha significato per noi popolari per Rovereto l'impegno per migliorare le condizioni morali, sociali ed economiche della comunità di riferimento, partendo dall'attenzione ai più umili e bisognosi, seguendo la strada del " bene comune " e, non il perseguimento di interessi personali o corporativi.

Ecco, perché l'azione culturale e politica dei Popolari si colloca perciò senza esi-

tazioni nel campo riformista che ha radici nell'ispirazione cristiana e si propone di contrastare con vigore la deriva populista e la corruzione che minacciano la nostra repubblica democratica. " I conservatori per noi sono dei fossili, fossero pure dei cattolici " ( citazione di Don Sturzo ).

Siamo convinti che i valori irrinunciabili del popolarismo ( riproposti anche da De Gasperi ) nel ciclo politico di questi anni sono la libertà, garantita dal rispetto della Costituzione e delle leggi; il riformismo, animato dal valore del personalismo e dalla solidarietà; l'apertura al dialogo tra persone, classi sociali e generazionali; la laicità come strumento per orientarsi tra fede e politica; la territorialità e la sussidiarietà, i car-

dini di una pubblica amministrazione incentrata sul federalismo e sul rispetto delle Autonomie locali.

Valori espressi dalla Carta Costituzionale, nata ( non dimentichiamolo ) dalla Resistenza, valori che i Popolari per Rovereto si riconoscono pienamente.

La prospettiva di creare un nuovo polo con riformisti, cattolici e laici, di area ecologica e civica, per noi Popolari per Rovereto ci da come stimolo per la formazione di una aggregazione di Centro Civico Popolare Autonomista che sappia esprimere un programma politico non inventato, non di slogan ma da Vivere, che dia Vita alla Comunità Civile.

**Alessandro Giori, Popolari per Rovereto**

# SE LA SCUOLA NON...EDUCA

## Educa X<sup>^</sup> Edizione: la lezione di Umberto Galimberti

Parlare ai bambini, raccontare storie, tentare di rispondere alle loro domande, mettere la società davanti agli individui, come nell'Antica Grecia.

Non contestare gli insegnanti, non riempire i figli di regali inutili. Piccole grandi regole per rompere «il silenzio dei giovani» spiegato nella lectio magistralis di Umberto Galimberti, intervenuto per la decima edizione di Educa.

Una lucida analisi che ha messo in guardia da molti luoghi comuni. «L'educazione non coincide con l'istruzione: la partecipazione, la fascinazione, l'imitazione sono tre mirabili ed efficaci strumenti per educare da mettere nella cassetta degli attrezzi di genitori e insegnanti» ha detto.

Galimberti ha indicato gli errori più comuni nell'approccio con gli adolescenti, le «colpe» della società opulenta, il mondo virtuale, i guai educativi combinati nell'infanzia, che poi non si recuperano.

Il filosofo e psicanalista è partito dalla constatazione che quella dei giovani attuali è la prima generazione che abita, perennemente connessa nel mondo web, dove il tempo è velocizzato e lo spazio, la distanza, sono stati aboliti perché non c'è fisicità. Anche lo spazio della riflessione è stato quindi cancellato.

Gli adolescenti rispondono sulla base dell'emotività. Ma le emozioni dovrebbero essere trasformate in sentimenti, e per fare questo ci vogliono lo studio, la cultura, l'educazione.

«Gli operatori di mercato conoscono i nostri ragazzi meglio dei genitori. Propongono loro modelli di forza e bellezza, facili da vendere. I sentimenti, invece, non li abbiamo per natura. Sono una facoltà cognitiva che si impara.

Per secoli vi hanno contribuito miti e storie, gli dèi dell'Olimpo, la letteratura.

Non tenete i vostri figli lontani dal lutto e



L'evento finale di Educa si è svolto al Mart. Nella foto (sotto) il prof. Umberto Galimberti

dal male, quando ci sono. Non esonerateli» ha ammonito Galimberti. Educare, in sintesi, significa proprio questo: passare dalla pulsione all'emozione al sentimento. Una cura emotiva trascurata, ormai, dai genitori, indaffarati, demotivati o distratti. E da insegnanti a volte poco preparati.

«Com'è possibile - si è interrogato Galimberti - che agli insegnanti non sia proposto un corso obbligatorio di psicologia dell'età evolutiva?».

Per fare l'insegnante serve l'empatia, una dote che permette di leggere nel cuore». Il nichilismo si aggira già nelle case degli adolescenti, afferma Galimberti: dobbiamo «guardarlo in faccia».

I ragazzi non parlano ai genitori perché si aspettano disinteresse o risposte scontate e formali. Galimberti è stato chiaro: «Freud ci insegna che nei primi sei anni di vita dei bambini si formano le mappe cognitive, cioè il modo di conoscere, e quelle emotive. Per le neuroscienze già nei primi tre anni. I bambini e tutti noi abbiamo bisogno dell'identità, che è il dono che ci fa la società riconoscendoci.

L'intervento di Umberto Galimberti è stato molto seguito ed applaudito, in un Teatro Zandonai stracolmo di pubblico. Certamente uno dei successi del festival che quest'anno ha riservato - in occasione del suo decennale - anche una sorpresa: il varo di "Educa Immagine" ovvero una intera sezione del festival costruita con la direzione artistica di Trentino Film Commission e il sostegno di MIUR e MiBAC, attraverso la quale si è cercato di dare corpo ad una rassegna dell'audiovisivo in chiave formativa ed educativa. Bambini e ragazzi, i loro insegnanti, educatori e genitori hanno potuto assistere a proiezioni di film seguite da laboratori di introduzione al linguaggio cinematografico e focus di supporto alla didattica.

## ROVERETO ESTATE, COME E' BELLO STARE IN CITTA'

Un'intera stagione di proposte dirette alla città e a chi sceglierà di visitarla.

E' stato definito il calendario dei momenti culturali e ricreativi destinati a tutte le età, in una nuova prospettiva attenta anche alla fruizione turistica.

Al tempo stesso c'è continuità con i progetti sperimentati positivamente e, con il sostegno dell'amministrazione comunale, ed inoltre il debutto di alcuni cartelloni: Festival Jazz in giugno, Rovereto Vintage e Adventure Filmfest in luglio, Vallagarina Experience Festival in settembre.

Tra le iniziative consolidate le proiezioni presso il Mart di Cinema Estate, rassegna di pellicole internazionali recentissime, quest'anno collocate tra luglio e ferragosto nel parco delle sculture.

In tre tappe del venerdì, a partire da fine giugno, torna per tutta la famiglia il Cinema Solare Itinerante, intorno al quale fioriscono molti momenti aggregativi,

espressione dell'associazionismo locale.

E già dal 10 giugno i pomeriggi nei giardini di Rovereto Estate Bambini, la Ludoteca al parco, toccando le isole verdi della città: i giardini alla Pista, Perlasca, Parco Amico, Lizzanella, Lizzana, Noriglio.

Nuovo e stimolante l'appuntamento con le scienze della mente: nel giardino di palazzo Fedrigotti i ricercatori del CIMEC dell'Università di Trento, in incontri di divulgazione, ci spiegheranno cosa accade nelle esperienze di vita quotidiana.

Si aggiungono eventi di comunicazione e riflessione sull'ambiente e sulla scienza come Italia Intatta Tour di Mario Tozzi e Quel giorno sulla luna, accanto alle proposte della Fondazione Museo Civico. E ancora gli inviti del Museo Storico Italiano della Guerra, la ripresa di Urban Festival e di Osvaldo, rassegna interdisciplinare che vivacizza il rione di S. Maria.

Salotti Urbani in via Rialto, racconta la vi-

vacità della musica dei nostri giorni, Fantastica Realtà apre finestre sulla letteratura visionaria di ogni tempo nel giardino di palazzo Grillo, all'Annona e nel cortile Alberti Poja. In piazza S. Marco alcune bande del Trentino intrattengono festosamente il pubblico per tutto luglio, altre animano gli incontri sul Colle di Miravalle, insieme a formazioni corali o teatrali.

Molti altri momenti musicali, nelle corti dei palazzi, punteggiano l'estate toccando i diversi generi.

Le molte voci nuove, accanto ai contenitori affermati, attestano la vivacità di una proposta aperta. Rovereto, città attrattiva per storia e bellezza, intensifica in estate i momenti di incontro tra chi la vive tutto l'anno e chi la frequenta per conoscerla.

L'Estate 2019 darà alla comunità la gioia di esserci e a quanti passano per Rovereto, la sorpresa di scoprire quante iniziative ospiti una città come Rovereto.

